

MEDITERRANEO



Paese di produzione: Italia

Anno: 1991

Regia: Gabriele Salvatores

Soggetto: Enzo Monteleone

Sceneggiatura: Enzo Monteleone

Produttore: Gianni Minervini

Fotografia: Italo Petriccione

Montaggio: Nino Baragli

Effetti speciali: Giovanni Corridori

Musiche: Giancarlo Bigazzi, Marco Falagiani

Scenografia: Thalia Istikopoulou

SINOSI: Seconda guerra mondiale. Un gruppo di soldati

italiani, stremati dai combattimenti, finisce su un'idilliaca isola greca, e dopo aver ottenuto la fiducia della popolazione entrano a far parte della comunità.

LA SITUAZIONE GENERALE DEL CINEMA ITALIANO

Gli anni novanta si aprono con una serie di riconoscimenti a livello internazionale, Gianni Amelio riceve la nomination per l'Oscar per *Porte Aperte* nel 1990, Giuseppe Tornatore vince l'Oscar per *Nuovo Cinema Paradiso*, due anni dopo lo vince Salvatores con *Mediterraneo*, Federico Fellini riceve l'oscar alla carriera e Roberto Benigni ottiene 3 oscar nel 1999 per *La vita è bella*. A Cannes vengono riconosciuti *La stanza del figlio* di Nanni Moretti e *Il ladro di bambini* di Gianni Amelio.

Si allentano sempre di più i vincoli generazionali con i maestri del dopoguerra. Il cambiamento fondamentale è dato dalla perdita dell'egemonia produttiva di Roma, si moltiplicano avventure registiche su tutta la penisola si registrano vari esordi che meritano attenzione: Antonio Albanese con *un uomo d'acqua dolce*, Marco Bechis con *Garage Olimpo*, Paolo Virzì con *Ovosodo*.

Se una delle caratteristiche degli anni ottanta era il riconoscimento dei legami con la storia dei padri, ormai tale legame sussiste solo come sporadica citazione esplicita. Tuttavia il legame fondamentale che viene a mancare è quello tra il cinema italiano e il suo pubblico, è invisibile sia all'estero che in casa, molti registi si sono trovati costretti a girare per la televisione o la pubblicità.

<https://www.tesionline.it/appunti/non-classificati/storia-del-cinema-italiano/cinema-italiano-anni-novanta/603/47>

IL CINEMA, LA TELEVISIONE E I MEDIA

La crisi economica emersa negli anni '80 con l'avvento della tv commerciale e la grave crisi che afflisse la produzione cinematografica nazionale, comincerà ad attenuarsi lievemente negli anni '90. Ciononostante, le stagioni 1992-1993 e 1993-1994 segneranno il minimo storico nel numero di film realizzati, nella quota di mercato nazionale (15%), nel numero totale di spettatori (sotto i 90 milioni annui) e nel numero di sale. L'effetto di questa contrazione industriale sancisce la totale scomparsa



del cinema di genere italiano a metà del decennio, in quanto non più idoneo a competere con i coevi grandi blockbuster hollywoodiani (soprattutto a causa delle enormi differenze di budget a disposizione), con i suoi registi ed attori che quindi passano quasi tutti alla fiction televisiva, che in questo periodo inizia a muovere i primi passi fino alla straripante affermazione a cui assistiamo oggi sia alla tv che sul web.

IL DODECANESO, DA COLONIA ITALIANA A SCENARIO DI GUERRA

Appartenente all'Impero Ottomano fin dal XVI secolo e occupato dall'Italia nel 1912 mentre l'Italia era parallelamente impegnata nella guerra Italo-Turca per il controllo di Cirenaica e Tripolitania (corrispondenti all'attuale Libia), il Dodecaneso (Sporadi meridionali) è un arcipelago, oggi provincia greca, con capoluogo Rodi.

Diviene ufficialmente il Possedimento italiano delle Isole dell'Egeo con il secondo trattato di Losanna (1923). Tale possedimento, che ha Rodi come capoluogo e dipende dal ministero degli Esteri e non da quello delle Colonie, è assegnato ad alcuni governatori civili, tra i quali Mario Lago (1922-1936) e Cesare Maria De

Vecchi (1936-1940). È soprattutto nel periodo di De Vecchi che il fascismo arriva in Dodecaneso: il quadrumviro abolisce le autonomie, comprese quelle giuridiche, delle comunità locali; italianizza le scuole e dichiara illegale parlare in greco in pubblico. Tutto questo provoca il malcontento della maggioranza ortodossa, di sentimenti filo-ellenici, nei confronti degli italiani.

Il regime fascista nel 1930 lo trasforma in Colonia delle isole italiane nell'Egeo. Nel 1938 le leggi razziali italiane sono estese al possedimento, dove, fino ad allora, le comunità ortodossa, cattolica, musulmana ed ebraica hanno convissuto in maniera pacifica e sulla base di una profonda integrazione. Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale il Dodecaneso viene assegnato a governatori militari (Ettore Bastico, dicembre 1940-luglio 1941; Inigo Campioni, luglio 1941-settembre 1943); vi vengono inoltre inviate numerose truppe che, con l'armistizio dell'8 settembre 1943, finiranno perlopiù prigioniere dei tedeschi, dopo aver provato, in alcuni casi (Kos, Leros), a resistere al fianco degli inglesi.

Testi tratti da: <https://www.anpi.it/storia/262/dodecaneso>

L'OPERAZIONE ABSTENTION

Il 25 febbraio 1941 un commando inglese sbarcava sull'isola di Castelrosso, piccolo lembo di terra distante all'incirca 3 km dalle coste turche e circa 80 miglia ad est dall'isola di Rodi e facente parte delle Isole Italiane dell'Egeo. L'operazione Abstention aveva come obiettivo la conquista dell'isola, per stabilire una base dalla quale iniziare la conquista del Dodecaneso e contendere così la supremazia aereo-navale italiana nell'area del mar Egeo. È in questo contesto che si arriva al secondo conflitto mondiale, durante la quale gli italiani utilizzarono la sua baia per le incursioni dei mezzi speciali della Regia Marina contro la base navale inglese di Alessandria. Troppa era la sproporzione delle forze in campo, la stazione radio fu infine occupata dagli Inglesi come pure il palazzo della Delegazione del Governo all'entrata del porto.



<https://italianiinguerra.wordpress.com/2019/02/25/operazione-abstention-loccupazione-inglese-dellisola-di-castelrosso/>

FONTI

<https://www.tesionline.it/appunti/non-classificati/storia-del-cinema-italiano/cinema-italiano-anni-novanta/603/47>

<https://www.anpi.it/storia/262/dodecaneso>

<https://italianiinguerra.wordpress.com/2019/02/25/operazione-abstention-loccupazione-inglese-dellisola-di-castelrosso/>

ESERCIZI

Di seguito una breve rassegna di esercizi da fare in classe dopo lo svolgimento dell'unità didattica (visione del film, visione della pillola di videolezione, analisi della scheda. Gli esercizi previsti per le varie unità didattiche sono duttili e adattabili a ciascuna di esse, pertanto lasciamo a ciascun docente la scelta dell'esercizio che meglio si adatta al proprio gruppo-classe selezionandolo tra i vari presenti in rassegna.

E POI!?! (11-18 anni)

Scegli uno dei film visti, prendi in esame solo l'incipit (cioè l'inizio) ed elimina tutto il resto. Dopo aver fatto delle ricerche sulla vita di quel personaggio, scrivi un breve testo provando a immaginare una vita alternativa di quel personaggio rispetto a quella che ci ha raccontato la storia: cosa sarebbe successo se quel personaggio da giovane avesse fatto questa o quell'altra scelta? Come sarebbe cambiata la sua vita? E come sarebbe cambiato il corso della storia? O come sarebbe cambiata la trama del film?

CREA LA LOCANDINA (11-18 anni)

Dopo aver visto tutte o parte delle videolezioni e/o dei film e aver letto le schede di analisi, ogni studente sceglie un film e fa la propria versione della locandina. Le locandine vengono poi votate dagli studenti. Quella con il maggior numero di voti vincerà un premio!

